

questi altri criterii ne deriva che l'aver scelto un cittadino e non un nobile, fu una ineluttabile necessità e non un favore per iscopo politico. Le preminenze che ebbe ad acquistare allora e conservar più tardi il Cancellier Grande non furono per leggi di allora, derivarono dalla necessità di accostare il doge ed i Consiglieri, di seguirlo ovunque per poter esercitare le sue professionali attribuzioni, e quindi dalla *acquisita consuetudine*, questa tiranna della umanità, ne emersero le leggi che vedremo essere state emanate in suo favore più tardi, molto più tardi. Il parlare a quest'ora della dignità di Capo dell'Ordine dei Segretarii è un parto di poetica fantasia perchè l'*Ordine dei Segretarii* cominciò e si assodò secoli più tardi.

VIII. Eletto un capo al personale della Cancelleria nasce il desiderio di indagare che influenza egli abbia avuto nella organizzazione e nella epurazione della stessa. È certo che il Cancelliere Grande il quale *aveva debito* di seguire il Doge in tutti i consigli nei quali egli entrava, e quindi almeno onorariamente presiedeva, dovesse avere in qualche maniera una veste di *rappresentanza* riflessibile in faccia a tutti. I posterì dissero questa una *prerogativa quasi un favore* fatto alla sua persona, ma fino dalla sua creazione primitiva questa